

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	170
Audizione del direttore della Direzione Digital della Rai, Gian Paolo Tagliavia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	170
Comunicazioni del presidente	170
ALLEGATO: (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione dal n. 545/2661 al n. 547/2663</i>)	172
AVVERTENZA	171

Mercoledì 1° febbraio 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono, per la Rai, il direttore della Direzione Digital, Gian Paolo Tagliavia, e il direttore delle Relazioni istituzionali, Fabrizio Ferragni.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore della Direzione Digital della Rai, Gian Paolo Tagliavia.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Gian Paolo TAGLIAVIA, *direttore della Direzione Digital della Rai*, svolge una relazione, al termine della quale prendono la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, la deputata Lorenza BONACCORSI (PD), i senatori Francesco VERDUCCI (PD) e Raffaele RANUCCI (PD), e Roberto FICO, *presidente*.

Gian Paolo TAGLIAVIA, *direttore della Direzione Digital della Rai*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare il direttore Tagliavia, dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 545/2661 al n. 547/2663, per i quali

è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 545/2661 al n. 547/2663).

GASPARRI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai. Premesso che:*

nei giorni 26, 27 e 28 dicembre 2016 e 2, 3 e 4 gennaio 2017 la Rai ha trasmesso sei puntate del programma televisivo « Gli occhi cambiano »;

il programma è stato scritto e diretto da Walter Veltroni e prodotto da Rai Cultura;

la medesima trasmissione utilizza esclusivamente materiale di archivio presente nelle teche Rai;

si chiede di sapere:

a quanto ammonti il costo totale per la realizzazione del programma;

a quanto ammonti il compenso erogato dalla Rai all'On. Walter Veltroni.
(545/2661)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Rai Cultura ha prodotto con il canale Rai Storia la serie « Gli occhi cambiano » di Walter Veltroni; si tratta di 6 documentari da 70 minuti, trasmessi su Rai Uno a partire dal 26 dicembre dalle ore 23.30, e, successivamente, in prima serata su Rai Storia a partire da mercoledì 18 gennaio 2017.

Il progetto, scritto e diretto da Walter Veltroni, declinando alcuni verbi significativi della nostra quotidianità, quali Ridere, Amare, Cantare, Tifare, Sapere, Immaginare, propone una panoramica su temi, suggestioni, personaggi della storia del nostro Paese, attraverso il racconto che ne ha fatto la Rai dagli anni '50 ad oggi. È stato messo in piedi un articolato lavoro di ricerca e restauro di materiali di teca, molti dei quali inediti, integrati con riprese di oggi in location particolari per costruire 6

documentari d'autore che raccontano la storia del nostro Paese da 6 punti di vista diversi.

« Gli occhi cambiano » è stata una produzione di grande qualità autoriale, completamente interna, con l'impiego di 6 programmisti registi, 1 assistente ai programmi, 5 collaboratori esterni (consulenti, ricercatori, film maker), impegnati anche su altri progetti.

Il costo esterno a puntata si colloca al disotto dei 10 mila euro ed include una quota minoritaria a titolo di compenso di Walter Veltroni per l'attività in ambito sia autoriale che di regia.

GASPARRI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:*

il direttore generale della Rai ha creato un'apposita struttura per l'Offerta informativa dell'azienda che avrebbe dovuto occuparsi del nuovo piano per l'informazione;

tra i collaboratori di tale struttura, diretta da Carlo Verdelli, emerge il nome di Francesco Merlo, giornalista ed editorialista di « La Repubblica »;

in data 2 dicembre 2016, Merlo — in una intervista pubblicata sul quotidiano « La Repubblica » — ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico assegnatogli dal direttore generale della Rai;

successivamente, in data 8 gennaio 2017, durante un'ulteriore intervista su Rai Tre, nella trasmissione di Lucia Annunziata « In mezz'ora », il Sig. Merlo ha dichiarato di aver lasciato l'incarico dopo « mesi e mesi di stalking corporativo, da parte di sindacato, Consiglio di Ammini-

strazione e Commissione di vigilanza », e che la Rai « è la sintesi hegeliana di tutti i giornali di partito »,

si chiede di sapere:

a quanto ammontava il compenso erogato dalla Rai a Francesco Merlo e che tipologia di contratto aveva stipulato con il medesimo giornalista;

quali orientamenti intenda esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, in merito alle offese avanzate da Merlo nei confronti dell'azienda e dei giornalisti attraverso un programma del palinsesto Rai.

(546/2662)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Francesco Merlo aveva ricevuto da RAI un incarico professionale quale giornalista professionista iscritto al relativo Ordine Professionale, per l'importo annuo di 240 mila euro. Il contratto in questione si è concluso con le dimissioni del dottor Merlo.

Con riferimento alla presenza di Francesco Merlo, in qualità di ospite insieme a Enrico Mentana, al programma « In mezz'ora » di domenica 8 gennaio (dedicata al tema delle cosiddette fake news) l'Azienda ha già assunto una posizione netta e precisa attraverso un comunicato stampa emesso in data 8 gennaio 2017.

RUTA. — *Al Direttore Generale della Rai.* — Premesso che:

alcuni comuni della regione Molise, tra cui Acquaviva Collecroce, Campomarino e Montenero di Bisaccia, da diversi mesi lamentano disfunzioni nella ricezione del segnale TV di Stato;

la carenza del disservizio riguarda in particolare il segnale Rai, Dvbt del MUX 1;

dal passaggio al digitale terrestre risulta inoltre assente il segnale di MUX 2-3-4;

i cittadini dei comuni citati, pur non potendo accedere al segnale Rai e quindi al servizio pubblico radiotelevisivo, sono comunque obbligati al pagamento del canone Rai;

i sindaci dei territori interessati hanno rappresentato in più occasioni, attraverso comunicazioni scritte alla Rai e ai vari organismi competenti, la situazione di disagio per quanto riguarda la fruizione dei servizi Rai;

il diritto all'informazione, ai programmi culturali e a quelli di intrattenimento deve essere garantito a tutti i cittadini e il servizio pubblico generale radiotelevisivo deve garantire la copertura integrale di tutto il territorio nazionale;

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che a tutt'oggi hanno impedito la soluzione dei problemi di ricezione dei canali Rai nei comuni del territorio della Regione Molise;

se non si ritenga di dover intervenire con la massima sollecitudine per risolvere in modo definitivo i gravi problemi di ricezione dei canali Rai in tali comuni della regione Molise, consentendo ai cittadini ivi residenti, che pagano il canone nella stessa misura degli altri utenti, di poter finalmente godere della visione integrale dei canali Rai. (547/2663)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In linea generale si ritiene opportuno evidenziare come la questione inerente la mancata ricezione dei canali Rai in alcune aree del nostro Paese sia molto sentita perché se da una parte Rai assolve in pieno agli obblighi derivanti dal Contratto di Servizio, garantendo la copertura con i gradi di estensione e di qualità richiesti, dall'altro, riconoscendo delle situazioni particolari di carenza di servizio (piccoli centri abitati e/o zone orograficamente « difficili » da raggiungere con il segnale), auspica che il proprio servizio possa raggiungere ogni singolo abitante del territorio nazionale.

Sul tema della diffusione, ancora, si ritiene utile mettere in evidenza sotto il profilo operativo come il decreto interministeriale del 17 aprile 2015 abbia individuato una lista di frequenze ritenute interferenti a livello internazionale indicandone le modalità per la loro dismissione da parte degli utilizzatori (emittenti locali); tale iniziativa ha però determinato in concreto anche gravissime situazioni di interferenza subite dalla Rai in alcune zone d'Italia. È questa la situazione che si è verificata in Molise con riferimento al MUX 1 (che diffonde i tre canali generalisti e Rai News 24), per il quale la Rai – in coerenza con il Piano AGCom – utilizza principalmente il canale 39 UHF, che presenta problematiche di ricezione generate dalla migrazione di alcune emittenti in Abruzzo e Puglia su nuove frequenze secondo il piano di azione ministeriale di cui sopra. Tali interferenze sono state immediatamente denunciate dalla Consociata Rai Way al deputato organo periferico del MISE – Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise; a seguito di tale denuncia, il MISE ha disposto delle misure congiunte le quali hanno comprovato l'interferenza e ha avviato le attività necessarie per la eliminazione della stessa.

Per quanto riguarda invece gli altri MUX «tematici», la copertura appare complessivamente buona fatta eccezione per alcune specifiche aree. Fermo restando

quanto sopra indicato sull'auspicio di poter raggiungere ogni singolo abitante del territorio nazionale, si ritiene comunque utile mettere in evidenza come la Rai – al fine di risolvere i problemi di copertura delle aree storicamente non servite, anche in parte, dai segnali terrestri – abbia attivato la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che replica sul satellite l'intera programmazione del servizio pubblico insieme ad altri canali nazionali ed esteri, garantendo la copertura totale del territorio italiano. Per accedere a Tivù Sat è necessario dotarsi di parabola e decoder satellitare Tivù Sat, insieme al quale viene fornita una smart card che consente di vedere tutti i programmi senza il criptaggio tecnico usato per protezione dei diritti.

In linea prospettica, però, il tema più complessivo della gestione delle frequenze non può non essere valutato a livello europeo: entro il 2020 (con una possibile tolleranza di due anni), infatti, le frequenze della banda 700 verranno tolte alla televisione e assegnate agli operatori telefonici e questo costringerà il sistema TV a rivedere non solo la pianificazione delle reti di diffusione, ma anche le tecnologie trasmissive usate (con il passaggio al DVBT2); in tale contesto il primo passaggio importante vede, entro il 2017, la definizione, da parte di AGCom, di un nuovo piano nazionale delle frequenze coordinato a livello internazionale.